

 <p>Programma Sviluppo Rurale Emilia-Romagna 2007-2013</p>	<p>PROVINCIA DI REGGIO EMILIA</p> <p>Bollettino di Produzione Integrata e Biologica</p>
---	--

n. 33 del 18 Ottobre 2012

PREVISIONI DEL TEMPO

Emissione di giovedì 18 Ottobre 2012

Previsioni per oggi

Stato del tempo: Al mattino in pianura sereno con visibilità ridotta per foschie dense o banchi di nebbia, sui rilievi cielo velato per nubi alte; nel pomeriggio cielo velato per nubi alte; dalla sera sereno.

Temperature: massime pomeridiane comprese tra 15 °C sui rilievi e 21 °C in pianura.

Venti: Velocità massima del vento compresa tra 15 (pianura) e 35 km/h (rilievi).

Previsione per venerdì 19 ottobre 2012

Stato del tempo: Al mattino in pianura nuvoloso con banchi di nebbia, sui rilievi cielo velato per nubi alte; nel pomeriggio in pianura nuvolosità variabile, sui rilievi cielo velato per nubi alte; dalla sera in pianura nuvoloso con banchi di nebbia, sui rilievi cielo velato per nubi alte.

Temperature: minime del mattino comprese tra 12 °C sui rilievi e 11 °C in pianura, massime pomeridiane comprese tra 19 °C sui rilievi e 21 °C in pianura.

Venti: Velocità massima del vento compresa tra 10 (pianura) e 11 km/h (rilievi).

Previsione per sabato 20 ottobre 2012

Stato del tempo: Al mattino in pianura nuvoloso con banchi di nebbia, sui rilievi cielo velato per nubi alte; nel pomeriggio in pianura nuvolosità variabile, sui rilievi cielo velato per nubi alte; dalla sera nuvolosità variabile.

Temperature: minime del mattino attorno a 13 °C, massime pomeridiane comprese tra 20 °C sui rilievi e 21 °C in pianura.

Venti: Velocità massima del vento fino a 10 km/h.

Tendenza prevista da domenica 21 ottobre a mercoledì 24 ottobre 2012

Sebbene il campo di pressione sul nostro territorio si mantenga su valori medio-alti, lo stazionamento di una bassa pressione sul mediterraneo occidentale manterrà nuvolosità variabile con possibilità di piogge nella giornata di martedì. Temperature stazionarie.

Per informazioni dettagliate e in aggiornamento consultare le [previsioni meteo ARPA Emilia Romagna](#)

LE INDICAZIONI SOTTO RIPORTATE SONO VINCOLANTI PER LE AZIENDE INSERITE NEI PROGRAMMI RELATIVI AL REG CE 1698/2005- MISURA 214, REG CE N° 1580/2007 E 1234/2007 - LLRR 28/98 E 28/99.

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA 2012

- Si comunica che in data 27 febbraio 2012 sono stati approvati con determinazione N° 2116 i disciplinari di produzione integrata della Regione Emilia Romagna per l'annata 2011 – 2012. La versione definitiva ufficiale e definitiva è consultabile alla pagina:

<http://www.ermesagricoltura.it/Sportello-dell-agricoltore/Come-fare-per/Produrre-nel-rispetto-dell-ambiente/Fare-agricoltura-integrata-produzioni-vegetali/Disciplinari-di-produzione-integrata>

- Integrazione alle norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti. Autorizzazione all'impiego di nuovi prodotti fitosanitari e ulteriori modifiche (Prot. PG.2011. 0104694 del 27 aprile 2011). **Le modifiche alle norme di coltura sono riportate integralmente nel BOLLETTINO n° 5 del 8 marzo 2012**

DEROGHE 2012

Per consultare l'archivio delle precedenti deroghe territoriali:

<http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario/Difesa-e-diserbo-delle-piante/Deroghe-ai-Disciplinari-di-produzione-integrata/Deroghe-territoriali-2012>

- **16 marzo 2012 protocollo n° 069629 (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99)**

Deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (reg. CE n. 1234/2007 e LL. RR. 28/98 e 28/99). valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'impiego alla semina del formulato "Goldor Patata 5G" a base di fipronil, in alternativa a Etoprofos, per la difesa della patata dagli elateridi.

- **19 marzo 2012 protocollo n°070821**

Integrazione alla norma di impiego dei fitoregolatori su pero.

- **21 marzo 2012 protocollo n°073392 (Reg. CE n. 1698//05; n. 1234/2007, llrr n. 28/98 e 28/99)**

Sono state emesse precisazioni sulle norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti del mais e del fagiolino.

- **23 marzo 2012 protocollo n°075306 (Reg. CE n. 1698//05; n. 1234/2007, llrr n. 28/98 e 28/99)**

Deroga relativa alla possibilità di anticipo della concimazione azotata del pero

- **30 marzo 2012 protocollo n°082540 (Reg. CE n. 1698//05; n. 1234/2007, llrr n. 28/98 e 28/99)**

Deroga regionale per l'esecuzione di trattamenti fungicidi con prodotti a base di captano per la lotta contro la bolla del pesco nella fase di fine fioritura - caduta petali

- **marzo 2012 (Reg. CE n. 1698//05; n. 1234/2007, llrr n. 28/98 e 28/99)**

Precisazioni sulle norme tecniche per la difesa fitosanitaria (difesa frumento) e il controllo delle infestanti (diserbo mais e fagiolino)

- **14 aprile 2012 protocollo n°096945 (Reg. CE n. 1698//05; n. 1234/2007, llrr n. 28/98 e 28/99)**

Deroga regionale per l'esecuzione di trattamenti fungicidi per la difesa del pero dalla maculatura.

- **15 maggio 2012 protocollo n°0128669 (Reg. CE n. 1698//05; n. 1234/2007, llrr n. 28/98 e 28/99)**

Integrazione alle norme tecniche per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti. Autorizzazione all'impiego di nuovi prodotti fitosanitari e ulteriori modifiche – Vedi allegato al bollettino di produzione Integrata e Biologica n.16

- **2 luglio 2012 protocollo n°0162247 (Reg. CE n. 1698//05; n. 1234/2007, llrr n. 28/98 e 28/99)**

Deroga regionale per l'esecuzione di trattamenti fungicidi per la difesa del pero dalla maculatura. In riferimento alla richiesta ed alla pubblicazione dei decreti che introducono limitazioni sul numero di trattamenti eseguibili con la s.a. Thiram su pero, si autorizza la deroga ad eseguire due ulteriori trattamenti con captano per difendere il pero dalla maculatura bruna. – Vedi allegato al bollettino di produzione Integrata e Biologica n.16

-13 luglio 2012 protocollo n°0173504 (Reg. CE n. 1698//05; n. 1234/2007, Ilrr n. 28/98 e 28/99)

Deroga territoriale valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per la difesa della patata dalla tignola (*Phthorimaea operculella*)

-18 luglio 2012 protocollo n°0176688 (Reg. CE n. 1698//05; n. 1234/2007, Ilrr n. 28/98 e 28/99)

E' stata emessa una nuova deroga territoriale per l'esecuzione di un secondo intervento acaricida da eseguirsi con i prodotti presenti nei DPI per la difesa del pomodoro da forti attacchi di ragnetto rosso, valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna

NOTA GENERALE

Relativamente alla priorità nella scelta delle formulazioni, lo smaltimento scorte e l'impiego di prodotti in fase di revoca fare riferimento alle indicazioni dei precedenti bollettini.

DIFESA INTEGRATA AVANZATA – DIA

COLTURA	LIMITAZIONI	OBBLIGATORIO*
Melo	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 8 interventi confusione spray o 3 interventi con il virus della granulosi
Pero	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 8 interventi confusione spray o 3 interventi con il virus della granulosi
Vite	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici non possono essere impiegati. Fermo restando la limitazione precedente l'impiego di insetticidi è ammesso solo per la difesa da Cocciniglie, Scafoideo e Tripidi Difesa dalla Tignola esclusivamente con <i>Bacillus thuringiensis</i> o con Spinosad. Non autorizzato l'impiego del Mancozeb	Utilizzo di almeno 2 <i>Bacillus thuringiensis</i> o almeno 1 intervento di Spinosad o applicazione della confusione o del disorientamento sessuale

*Le norme tecniche specifiche DIA della colonna "Obblighi" debbono essere applicate impiegando i formulati previsti secondo le caratteristiche e le specifiche modalità di impiego riportate in etichetta. Ulteriori indicazioni utili ai fini del controllo, potranno essere fornite dai bollettini provinciali e Regionali di produzione integrata.

MODELLI PREVISIONALI

I risultati delle elaborazioni dei modelli previsionali impiegati per la redazione del Bollettino di Produzione Integrata e Biologica di Reggio Emilia sono consultabili alla pagina:

<http://www.fitosanitario.re.it/index.php?area=51&sezione=16&id=151>

TRATTAMENTI IN FIORITURA DI TUTTE LE COLTURE

Durante il periodo della fioritura delle colture è VIETATO eseguire trattamenti insetticidi, acaricidi o con altri prodotti fitosanitari che risultino tossici per le api. Per fioritura si intende il periodo che va dalla schiusura dei petali alla caduta degli stessi. (art.15.L.R. n° 35/88).

Prima degli interventi, in presenza di fioritura del cotico erboso, è obbligatorio procedere allo sfalcio dello stesso 48 ore prima del trattamento. (Decreto R.E.R. n° 130 del 4/3/1991)

COLTURE ARBOREE

Vite

Post - vendemmia

ASPETTI AGRONOMICI:

CONCIMAZIONE:

Si ricorda che non sono ammessi apporti azotati oltre il 15 ottobre.

Relativamente ai restanti macro elementi, fosforo e potassio, si ricorda che è obbligatorio fare riferimento ad un piano di fertilizzazione in riferimento al metodo "dose standard" (metodo semplificato) o al piano di concimazione (metodo ordinario).

DIFESA

Oidio: nelle aziende particolarmente interessate dalla malattia valutare l'impiego di *Ampelomices quisqualis* al fine di diminuire il potenziale di inoculo per l'anno successivo. Tali trattamenti sono indirizzati contro le forme di svernamento dell'oidio. Il prodotto deve essere addizionato ad olio estivo (dose 0,1-0,2%) o pinolene.

Mal dell'esca: si consiglia di asportare le piante gravemente colpite. Nel caso di piante con sintomi limitati ad una parte della chioma è possibile eliminare le parti colpite (tralci e cordoni) tagliando fino all'individuazione del legno sano. Al fine di ridurre la possibilità di trasmissione della malattia provvedere separatamente alla potatura delle piante eventualmente contrassegnate nel corso della stagione nonché alla disinfezione degli attrezzi utilizzati per il taglio preferibilmente con sali quaternari d'ammonio all'1% (es. BENZALCONIO CLORURO).

Giallumi della vite: provvedere all'estirpo delle piante sintomatiche contrassegnate nelle ultime stagioni (vedi indicazioni riportate nei precedenti bollettini)

DISERBO

Impianti in produzione:

Il diserbo deve essere **localizzato sulla fila, interessando al massimo il 50% della superficie totale.**

I prodotti utilizzabili in questa fase sono:

GLIFOSATE (al 30,40% di s.a., indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi 9 l/ha di f.c., ovvero non più di 4,5 litri sulla sola superficie da trattare) al quale è eventualmente possibile miscelare OXIFLUORFEN a dosi ridotte (al 22,90% di s.a., indipendentemente dal numero delle applicazioni è annualmente ammesso 1 l/ha di f.c., ovvero non più di 0,5 l/ha sulla sola superficie da trattare, con 0,3-0,45 litri per intervento).

Negli impianti in allevamento

Esclusivamente nel secondo anno è ammesso OXIFLUORFEN. In impianti con distanza tra le piante sulla fila pari o inferiori a m 1,50, o con impianti di irrigazione a goccia (o similari) appoggiati a

terra, è possibile aumentare la dose fino a 2 l/ha (non più di 1 l/ha/anno sulla sola superficie da trattare).

DISERBO ALL'ESTERNO DEL VIGNETO (su tare, scoline, bordi dei fossi e capezzagne) PER IL CONTENIMENTO DEL LEGNO NERO

Le ortiche rappresentano una delle principali "piante nutrici" di *Hyalesthes obsoletus*, vettore del legno nero della vite. Di conseguenza, per contenere lo sviluppo dell'ortica e la diffusione del legno nero, è consigliabile eseguire un **diserbo localizzato sulle aree infestate da ortiche sulle tare, scoline, bordi dei fossi e sulle capezzagne** con formulati a base di Glifosate. Per ottenere i migliori effetti utilizzare dosaggi adeguati alla tipologia di infestanti, rispettando quanto indicato in etichetta.

Pero e Melo

Post – raccolta; Maturazione varietà tardive di melo

ASPETTI AGRONOMICI

CONCIMAZIONE

Si ricorda che non sono ammessi apporti azotati oltre il 30 settembre.

Relativamente ai restanti macro elementi, fosforo e potassio, si ricorda che è obbligatorio fare riferimento ad un piano di fertilizzazione in riferimento al metodo "dose standard" (metodo semplificato) o al piano di concimazione (metodo ordinario).

DIFESA

Colpo di fuoco batterico: in questa fase si rilevano sintomi a carico di brindilli e parti legnose con presenza di essudato. Considerate le condizioni particolarmente favorevoli allo sviluppo della malattia provvedere ad un controllo accurato degli impianti asportando germogli, branche e piante sintomatiche che andranno bruciate.

In questo momento è consigliabile eseguire interventi con prodotti rameici alla dose di 100-150 gr. rame metallo/ha, attivi anche contro i cancri rameali.

Cancro rameale: si consiglia di eliminare gli organi colpiti per diminuire l'inoculo presente in campo. I prodotti rameici impiegati nei confronti di Colpo di fuoco Batterico hanno attività anche nei confronti dei funghi responsabili di questi cancri.

Carpocapsa: nei frutteti in cui si sono verificate rilevanti infestazioni, può essere consigliabile l'impiego di NEMATODI ENTOMOPATOGENI per diminuire la popolazione svernante di carpocapsa. Questi preparati principalmente a base di *Steinernema feltiae*, microrganismo parassita delle larve svernanti, debbono essere conservati in frigorifero ed utilizzati entro un mese o poco più.

Per ottenere la piena efficacia dei nematodi è fondamentale seguire alcune raccomandazioni tecniche:

- l'epoca migliore per l'applicazione è quella autunnale (tutto ottobre-primi di novembre).
- durante la distribuzione occorrono temperature di 12-14°C, che rimangano tali per almeno tre ore dopo il trattamento
- elevata umidità e bagnatura della vegetazione. L'ideale è applicarli durante una pioggia o subito dopo. In assenza di precipitazioni si consiglia di intervenire in giornate nuvolose effettuando una applicazione di sola acqua prima e/o dopo il trattamento col nematode. È importante garantire condizioni di umidità elevata per almeno tre ore dall'intervento; maggiore è l'umidità relativa, maggiore è l'efficacia poiché vi è minor rischio di disseccamento dei nematodi.
- il trattamento va eseguito con atomizzatore o con barra nella quale è consigliabile chiudere alcuni ugelli in modo da irrorare principalmente la parte bassa della pianta (le larve di Carpocapsa si

concentrano nella parte bassa del tronco e nel terreno sotto la chioma).

- si suggerisce inoltre di eliminare i filtri a maglie molto piccole (inferiori a 50 mesh) dell'attrezzatura irrorante e di sostituire gli ugelli con aperture inferiori a 0,5 mm con ugelli di diametro maggiore. Anche attrezzi che erogano ad una pressione superiore a 18 bar possono danneggiare i nematodi.

DISERBO:

Il diserbo deve essere **localizzato sulla fila, interessando al massimo il 50% della superficie totale**. I prodotti utilizzabili in questa fase sono:

GLIFOSATE (al 30,40% di s.a., indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi 9 l/ha di f.c., ovvero non più di 4,5 l/ha sulla sola superficie da trattare) al quale è eventualmente possibile miscelare OXIFLUORFEN a dosi ridotte (al 22,90% di s.a., indipendentemente dal numero delle applicazioni è annualmente ammesso 1 l/ha di f.c., ovvero non più di 0,5 l/ha sulla sola superficie da trattare, con 0,3-0,45 litri per intervento).

Negli impianti in allevamento,

nei primi due anni è impiegabile OXIFLUORFEN solo su astoni e non su piante innestate in campo. In impianti con distanza tra le piante sulla fila pari o inferiori a m 1,50, o con impianti di irrigazione a goccia (o similari) appoggiati a terra, è possibile aumentare la dose fino a 2 l/ha (non più di 1 l/ha/anno sulla sola superficie da trattare).

Solo nei primi tre anni di allevamento è inoltre possibile utilizzare OXADIAZON (al 34,10% di s.a., sono annualmente ammessi 4 l/ha di f.c., ovvero non più di 2 l/ha sulla sola superficie da trattare, con formulati al 34,10%).

COLTURE ERBACEE

Cereali autunno vernini (frumento tenero, duro e orzo)

Preparazione letto di semina; Inizio semina

ASPETTI AGRONOMICI

Le operazioni di aratura profonda a circa 25-30 cm sono da effettuare dove è necessario interrare i residui colturali.

Le lavorazioni a doppio strato, ripuntatura ed erpicatura superficiale, sono consigliabili in caso di suolo compatto in profondità. La lavorazione superficiale è consigliabile negli altri casi.

CONCIMAZIONE

L'azienda deve effettuare le analisi del terreno, o avvalersi del catalogo dei suoli (www.suoli.it) per le informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno, al fine di impostare il piano di concimazione. È anche possibile adottare il metodo semplificato "Dose standard".

Per quanto concerne gli apporti di **azoto** non sono ammesse concimazioni in pre-semina e in autunno

Fosforo e potassio devono essere somministrati in pre-semina (non è consentito l'apporto in copertura); la quantità di fertilizzanti da distribuire dipende dalla dotazione del terreno e dal fabbisogno della pianta corrispondente all'asportazione.

Fosforo (riferimento dose standard)

Con dotazione elevata non sono ammessi apporti.

Con dotazione normale: la dose è pari al mantenimento e comunque non deve essere superiore a 60 kg/ha (riferimento dose standard).

Con dotazione scarsa: le dosi sono pari al mantenimento più l'arricchimento e comunque non devono essere superiori a 80 kg/ha (90 kg/ha per l'orzo).

Potassio (riferimento dose standard)

Con dotazione elevata non sono ammessi apporti.

Con dotazione normale: la dose è pari al mantenimento e comunque non deve essere superiore a 120 kg/ha.

Con dotazione scarsa: le dosi sono pari al mantenimento più l'arricchimento e comunque non devono essere superiori a 150 kg/ha.

DISERBO

Pre-semina: con infestanti emerse intervenire con GLIFOSATE (con prodotti al 30,4% di p.a., 1,5-3 l/ha)

SEMINA

Epoche e quantità di seme consigliate:

nella nostra regione è preferibile iniziare la semina nella seconda quindicina di ottobre; le semine più tardive sono indicate per le varietà più precoci, per le varietà alternative e per quelle più sensibili all'allettamento.

Densità di semina:

- 350-450 cariossidi/m² per il grano tenero
- 275-425 cariossidi/m² per il grano duro
- 275-375 cariossidi/m² per l'orzo

Per quanto riguarda la scelta varietale fare riferimento ai disciplinari:

<http://www.ermesagricoltura.it/Sportello-dell-agricoltore/Come-fare-per/Produrre-nel-rispetto-dell-ambiente/Fare-agricoltura-integrata-produzioni-vegetali/Disciplinari-di-produzione-integrata/Norme-tecniche-di-coltura-2011/Culture-erbacee/Frumento>

Erba Medica

DISERBO

Dopo almeno una settimana dall'ultimo sfalcio dell'anno è possibile intervenire con IMAZAMOX (al 3,7% di p.a., massimo 0,75 l/ha di f.c.).



BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

NOTA GENERALE : Si ricorda che le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai regolamenti CE sull'agricoltura biologica [834/2007](#) (obiettivi, principi e norme generali) e [889/2008](#) (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel [DM n. 18354 del 27.11.09](#) che ha completato ed attivato il quadro normativo.

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

Principi attivi previsti dal Reg. CEE n. 834/07 e regolarmente registrati in Italia

Possono essere utilizzati tutti i formulati commerciali classificati come "Xi", "Nc" e Xn.

Solo se specificatamente indicati nelle norme tecniche possono essere utilizzati anche formulati commerciali classificati come "T" e "T+".

Aggiornamento schede Frutticole e Vite: Sul sito www.tecpuntobio.it sono disponibili le schede di coltivazione biologica delle principali colture frutticole e della vite aggiornate. L'aggiornamento è stato realizzato con il supporto del CRPV nell'ambito del Progetto "Servizi di supporto per l'applicazione dei disciplinari di produzione integrata e delle norme di produzione biologica nell'ambito del PSR 2007-2013 – Misura 214, Azioni 1 e 2" finanziato dalla regione Emilia Romagna nell'ambito del P.S.R.- Mis.511.

L'elaborazione è stata realizzata da tecnici esperti e sperimentatori, che operano in Emilia Romagna, con la collaborazione del Servizio Fitosanitario Regionale; tali documenti rappresentano le linee tecniche messe a punto sulla base delle esperienze raccolte nell'attività di assistenza tecnica e sui dati di ricerca e sperimentazione in agricoltura biologica.

FIORITURA E REGISTRI

In adempimento al DPR 290 2001 si raccomanda di indicare nella Scheda Colturale del Registro aziendale la data di inizio fioritura per ciascuna coltura (fare riferimento alla prima varietà che fiorisce) e di indicare l'avversità verso la quale sono indirizzati gli interventi.

GESTIONE DEL TERRENO FRUTTIFERI E VITE

Fertilizzanti commerciali: verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica" o controllare la presenza delle materie prime che compongono il prodotto all'interno dell'elenco dell'allegato I del Reg. 889/2008, indicato anche sul Decreto legislativo 217/2006.

Fertilizzazione vite: in caso di necessità intervenire con ammendanti per incrementare la sostanza organica come letame, compost, stallatici commerciali o con concimi azotati per fornire gli elementi della fertilità.

COLTURE ARBOREE

Vite

Post - vendemmia

INDICAZIONI AGRONOMICHE

Sovescio vigneti: si possono effettuare semine interfilari in tutti gli impianti arborei in allevamento. Negli impianti in produzione si possono fare semine sui filari se vengono lavorati. Le essenze consigliate sono: orzo-vecchia comune, orzo-favino, avena-vecchia comune.

DIFESA

Oidio: nelle aziende particolarmente interessate dalla malattia valutare l'impiego di *Ampelomyces quisqualis* al fine di diminuire il potenziale di inoculo per l'anno prossimo. Tali trattamenti sono indirizzati contro le forme di svernamento dell'oidio. Il prodotto deve essere addizionato ad olio estivo (dose 0,1-0,2%) o a pinolene.

Mal dell'esca: si consiglia di asportare le piante gravemente colpite. Nel caso di piante con sintomi limitati ad una parte della chioma è possibile eliminare le parti colpite (tralci e cordoni) tagliando fino all'individuazione del legno sano. Al fine di ridurre la possibilità di trasmissione della malattia provvedere separatamente alla potatura delle piante eventualmente contrassegnate nel corso della stagione nonché alla disinfezione degli attrezzi utilizzati per il taglio.

Giallumi della vite: provvedere all'estirpo delle piante sintomatiche contrassegnate nelle ultime due stagioni.

Pero e Melo

Post – raccolta; Maturazione varietà tardive di melo

INDICAZIONI AGRONOMICHE

Gestione fertilità frutteti: gli apporti devono tener conto della fertilità del terreno e delle esigenze nutrizionali degli alberi, così pure delle tecniche colturali applicate nel frutteto. L'azoto influenza lo sviluppo vegetativo e la produzione delle piante, per cui è uno dei principali elementi da considerare: si possono analizzare le forme di azoto disponibili tramite analisi terreno, inoltre l'osservazione visiva dello stato vegeto-produttivo è un utile strumento di valutazione. Se deve essere apportato azoto vanno considerati i tempi di mineralizzazione del fertilizzante utilizzato per rendere disponibile l'elemento nel periodo di effettiva utilizzazione della pianta. Nel periodo di fine estate possono essere distribuiti concimi azotati per accumulare riserve nutritive che saranno utilizzate in fioritura e allegagione, come per esempio fertilizzanti commerciali a base di pollina, sangue, borlanda.

Sovescio frutteti: si possono effettuare semine interfilari in tutti gli impianti arborei in allevamento. Negli impianti in produzione si possono fare semine sui filari se vengono lavorati. Le essenze consigliate sono: orzo-vecchia comune, orzo-favino, avena-vecchia comune.

DIFESA

Colpo di fuoco batterico:

Considerate le condizioni particolarmente favorevoli allo sviluppo della malattia provvedere ad un controllo accurato degli impianti asportando germogli, branche e piante sintomatiche che andranno bruciati.

In post-raccolta è consigliabile eseguire interventi con prodotti rameici alla dose di 100-150 gr. rame metallo/hl, attivi anche contro i cancri rameali.

Cancro rameali: si consiglia di eliminare gli organi colpiti per diminuire l'inoculo presente in campo. I prodotti rameici impiegati nei confronti di Colpo di fuoco Batterico hanno attività anche nei confronti dei funghi responsabili di questi cancri.

Carpocapsa: nei frutteti in cui si sono verificate rilevanti infestazioni, può essere consigliabile l'impiego di NEMATODI ENTOMOPATOGENI per diminuire la popolazione svernante di carpocapsa. Questi preparati principalmente a base di *Steinernema feltiae*, microrganismo parassita delle larve svernanti, debbono essere conservati in frigorifero ed utilizzati entro un mese o poco più.

Per ottenere la piena efficacia dei nematodi è fondamentale seguire alcune raccomandazioni tecniche:

- l'epoca migliore per l'applicazione è quella autunnale (tutto ottobre-primi di novembre).
- durante la distribuzione occorrono temperature di 12-14°C, che rimangano tali per almeno tre ore dopo il trattamento
- elevata umidità e bagnatura della vegetazione. L'ideale è applicarli durante una pioggia o subito dopo. In assenza di precipitazioni si consiglia di intervenire in giornate nuvolose effettuando una applicazione di sola acqua prima e/o dopo il trattamento col nematode. È importante garantire condizioni di umidità elevata per almeno tre ore dall'intervento; maggiore è l'umidità relativa, maggiore è l'efficacia poiché vi è minor rischio di disseccamento dei nematodi.
- il trattamento va eseguito con atomizzatore o con barra nella quale è consigliabile chiudere alcuni ugelli in modo da irrorare principalmente la parte bassa della pianta (le larve di Carpocapsa si concentrano nella parte bassa del tronco e nel terreno sotto la chioma).
- si suggerisce inoltre di eliminare i filtri a maglie molto piccole (inferiori a 50 mesh) dell'attrezzatura irrorante e di sostituire gli ugelli con aperture inferiori a 0,5 mm con ugelli di

diametro maggiore. Anche attrezzi che erogino ad una pressione superiore a 18 bar possono danneggiare i nematodi.

COLTURE ERBACEE

Grano tenero e grano duro

Preparazione letto di semina; Inizio semina

INDICAZIONI AGRONOMICHE

Lavorazioni: per mantenere una buona struttura del terreno, conservare la sostanza organica, favorire la vita dei microrganismi del suolo, evitare di riportare in superficie strati indesiderati, eseguire preferibilmente arature superficiali (30-40 cm) ed eventualmente una lavorazione a due strati che consiste in una ripuntatura profonda ed in una aratura superficiale. Durante le lavorazioni il terreno dovrebbe essere in tempera, preferire l'uso di pneumatici a bassa pressione, evitare l'impiego di trattrici sovradimensionate. Quando è possibile, sostituire l'aratura con lavorazioni che non rivoltino la fetta per evitare di portare in profondità lo strato più fertile. Evitare pure l'impiego di frese orizzontali o di altri attrezzi che sminuzzano il terreno distruggendone la struttura.

Gestione idrica: con la preparazione del letto di semina procedere al tracciamento dei fossi e alla baulatura, operazioni che per le aziende di montagna o di collina oltre a permettere il rapido deflusso delle acque in eccesso, riducono i rischi di frane e di erosioni superficiali.

Epoca e modalità di semina: preferibilmente nella seconda quindicina di ottobre, eventualmente effettuare semine più tardive per varietà precoci e sensibili all'allettamento. La densità ottimale è di 450-500 semi per m² per i grani teneri, 400-450 semi per m² per i grani duri e 300-350 semi per m² per l'orzo. Utilizzare varietà biologiche o convenzionali non trattate con prodotti non consentiti.

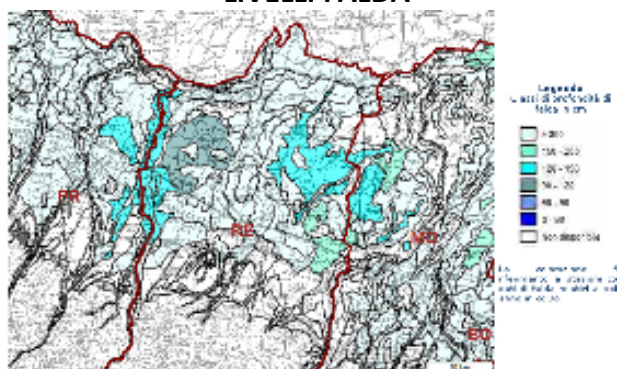
Scelta varietale: disponibili liste di orientamento varietali per l'agricoltura biologica elaborate da un gruppo di lavoro (partecipano sperimentatori, ditte sementiere, industrie molitorie, coordinamento di Prober) per frumento tenero, frumento duro e orzo (vedi Agricoltura, n. 6, giugno 2007). Sono disponibili i risultati sui cereali autunno vernini biologici 2011 sul sito dell'azienda sperimentale Stuard.

Per ulteriori approfondimenti consultare il sito:
<http://www.tecpuntobio.it/bollettino.php>

BOLLETTINO IRRIGAZIONI

In questa fase non sono previsti interventi irrigui

LIVELLI FALDA



Si ricorda che i valori di profondità della falda superiori a 2 metri, sono scarsamente utili ai fini del soddisfacimento dei fabbisogni idrici delle colture

APPUNTAMENTI / NOTIZIE / NOTE

La prossima riunione di coordinamento di terrà giovedì 8 Novembre 2012. Nel corso dell'incontro verrà stilato il consuntivo dell'andamento stagionale

Redazione e diffusione a cura di *Casoli Luca*



"SERVIZI DI SUPPORTO PER L'APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA E DELLE NORME DI PRODUZIONE BIOLOGICA NELL'AMBITO DEL P.S.R. 2007-2013 - MISURA 214, AZIONI 1 E 2"